



La psicoterapia nel modello Sistemico Processuale Familiare - Istituto Naven, Udine

Convegno «Dal dire al fare 4.0: Psicoterapie a confronto»

Palmanova 11 novembre 2023
Relatrice: dott.ssa Daniela Bertogna

Il modello integrato Naven

L'orientamento scientifico dell'Istituto Naven nel corso degli anni si è progressivamente arricchito realizzando un **modello integrato** che inserisce all'interno dell'ottica sistemica altri modelli teorico-clinici: il Cognitivismo Post-razionalista di Vittorio Guidano, la Teoria dell'Attaccamento e il modello dell'Elaborazione Adattiva dell'Informazione su cui si fonda l'EMDR.

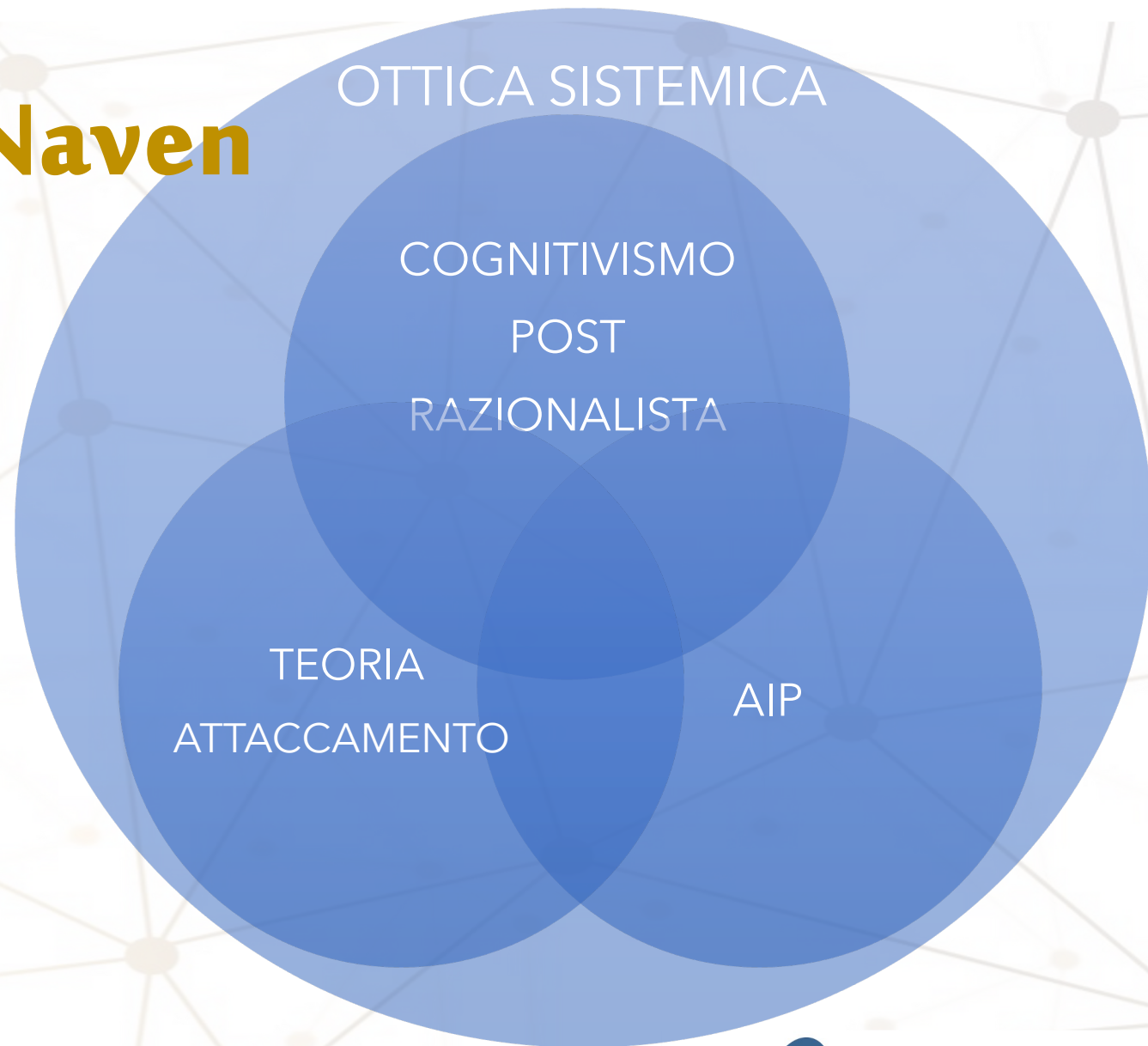
E' un **modello di tipo esplorativo** con un focus di attenzione alla qualità della relazione terapeutica.



Il modello integrato Naven

Il paradigma della complessità offre una ricca mappa per la concettualizzazione del caso e la scelta appropriata degli interventi lungo il percorso terapeutico.

Gli ambiti di pratica clinica sono
l'individuo, la coppia, la famiglia e il gruppo.



Il modello integrato Naven

L'orientamento Naven per comprendere le ragioni profonde alla base del comportamento degli individui considera contemporaneamente tre livelli di analisi:

- **la dimensione sistemica** (tessuto delle relazioni familiari, dimensione storico-evolutiva familiare)
- **la dimensione diadica** (attaccamento)
- **la dimensione individuale** (funzionamento della personalità, organizzazione di significato personale ed eventuale presenza di traumatizzazione)



L'ottica sistemica relazionale

«Il mondo delle palle da biliardo è retto dalle leggi che regolano gli urti e le forze. Il mondo del vivente è il regno delle differenze e della bellezza, dei contorni, delle forme e delle relazioni. Natura e mente dialogano tra di loro nella conoscenza della struttura che connette»

-Bateson, 1979



L'ottica sistemica relazionale

Si caratterizza per un **pensiero di tipo processuale e contestuale** che si fonda sulla Teoria dei Sistemi, la Cibernetica e l'interdisciplinarietà tra i vari ambiti scientifici.

L'ottica sistemica considera l'individuo come immerso all'interno dei suoi contesti relazionali, sociali, culturali e intrapsichici.

«Un fenomeno può rimanere inspiegabile fino a quando il campo di osservazione non risulti sufficientemente esteso da includere il contesto nel quale tale fenomeno si verifica»

-Watzlawick, 1967



L'ottica sistemica relazionale

Nel modello Naven, comportamento, sintomi e disturbi vengono guardati per il **significato che ricoprono all'interno del contesto**, per la **funzione relazionale che svolgono nel sistema** e rispetto all'**economia emotiva dell'individuo che li manifesta**.

Spesso il sintomo espresso da un individuo è la manifestazione del disagio dell'intero contesto familiare. **La famiglia, nelle sue relazioni attuali e nella sua dimensione storica, è sempre rappresentata nella mente del terapeuta** anche quando si lavora in terapia individuale.



L'ottica sistemica relazionale

L'analisi degli aspetti di comunicazione fornisce indicazioni sul piano della relazione e consente di individuare le eventuali distorsioni comunicative esistenti nel sistema.

Le fasi del **ciclo vitale** rappresentano i passaggi intorno a cui si addensano le sintomatologie cliniche.

La **dimensione trigenerazionale** attraverso una dimensione verticale che connette alla storia del sistema consente una nuova lettura alle difficoltà attuali ricollocandole in una cornice di senso.



La teoria dell'attaccamento



*«Anche se particolarmente
evidente nella prima infanzia,
il comportamento di attaccamento
caratterizza l'essere
umano dalla culla alla tomba»*

-Bowlby

La teoria dell'attaccamento

La teoria dell'attaccamento e i suoi sviluppi è trasversale rispetto al modello integrato Naven e ricopre un ruolo centrale nel Cognitivismo Post-razionalista e nel modello AIP.

Comprendere il funzionamento delle relazioni affettive primarie individuando gli stili di attaccamento e di accudimento consente di comprendere gli aspetti affettivi della persona, **le rappresentazioni del sé, degli altri e del mondo** e il modo in cui il mondo rappresentazionale dell'individuo si connette con il funzionamento relazionale.



Cognitivismismo post-razionalista

«Lo psicologo (come pure lo psicoterapeuta) è un perturbatore strategicamente orientato che gioca il proprio ruolo professionale principalmente attraverso due fondamentali strumenti: se stesso e la relazione che instaura con il cliente»

-Guidano, 1991



Cognitivismo post-razionalista

Il cognitivismo post-razionalista di Vittorio Guidano si inserisce storicamente nella rivoluzione cognitiva degli anni 70-80 e rappresenta il cambiamento epistemologico che consente di **«guardare alla conoscenza dal punto di vista di chi la possiede»**.

Il modello costruttivista ed evolutivo concepisce **l'individuo come irriducibile generatore di significato** che incessantemente elabora, organizza, costruisce la propria realtà nei processi di adattamento all'ambiente.

Il modello sottolinea il primato del dominio emotivo sulla cognizione.



Cognitivismismo post-razionalista

Il **senso di sé** prende forma gradualmente nel corso dello sviluppo individuale e la matrice dalla quale emerge è l'interazione con gli altri significativi.

La relazione di attaccamento plasma il modo in cui viene organizzata la conoscenza: l'individuo organizza il proprio mondo emotivo in una «**organizzazione di significato personale**» che gli restituisce una percezione stabile e definita di sé e del mondo.

Il sé emergente diviene in maniera ricorsiva il **regolatore dell'assimilazione di tutta l'esperienza futura**.



Cognitivismo post-razionalista

Il funzionamento di un sistema conoscitivo in continua interazione viene garantito dal **mantenimento della propria coerenza o identità**.

Sintomi o disturbi possono trovare un senso in momenti di sbilanciamento affettivo avvertiti nelle relazioni significative come nelle **fasi di formazione, crisi o rottura dei legami affettivi** che sostengono dando stabilità e continuità l'immagine di sé.

Il sintomo presenta **una logica autoreferenziale**: è un tentativo di mantenere la relazione con altri significativi e di ristabilire la stabilità e coerenza del senso di sé che entro quei legami prende forma e perdura nel tempo.



Adaptive Information Processing (AIP)

L'EMDR è un approccio terapeutico originariamente introdotto da Francine Shapiro (1989a; 1989b) per alleviare il disagio associato ai ricordi traumatici.

Si fonda sull'AIP (Shapiro, 1991) il modello dell'elaborazione adattiva dell'informazione.

L'EMDR è un **trattamento evidence-based**, di prima scelta **per il PTSD** (APA, 2017; Foa et al., 2009; WHO, 2013) che ha inoltre dimostrato efficacia in **un'ampia varietà di disturbi psichici** (Davidson & Parker, 2001; Nelms & Castel, 2016; Perlini et al., 2020; Pilz et al., 2017)



Adaptive Information Processing (AIP)

L'AIP offre una possibile descrizione sia dello **sviluppo della personalità** che dei **disturbi mentali**

Secondo l'AIP esisterebbe **un sistema di elaborazione delle informazioni innato** in grado di assimilare le nuove esperienze a reti di memoria già esistenti e di immagazzinare i ricordi in una forma accessibile e adattiva. Ciò che è utile viene appreso, immagazzinato in memoria con emozioni appropriate e reso disponibile per guidare la persona in futuro.

Gli eventi traumatici o altamente stressanti, comunque non del tutto elaborati, secondo l'AIP sarebbero **immagazzinati in memoria in maniera disfunzionale, in forma stato-specifica** cioè come sono stati originariamente vissuti (emozioni, sensazioni fisiche disturbanti, cognizioni negative sul sé). I vissuti originali **possono poi venire riattivati da trigger** esterni o interni: alla base di disturbi e risposte disfunzionali attuali.

Adaptive Information Processing (AIP)

Durante l'EMDR avviene una **desensibilizzazione dell'intensità disturbante percepita** e una **rielaborazione** che permette una progressiva comprensione e risignificazione degli eventi.

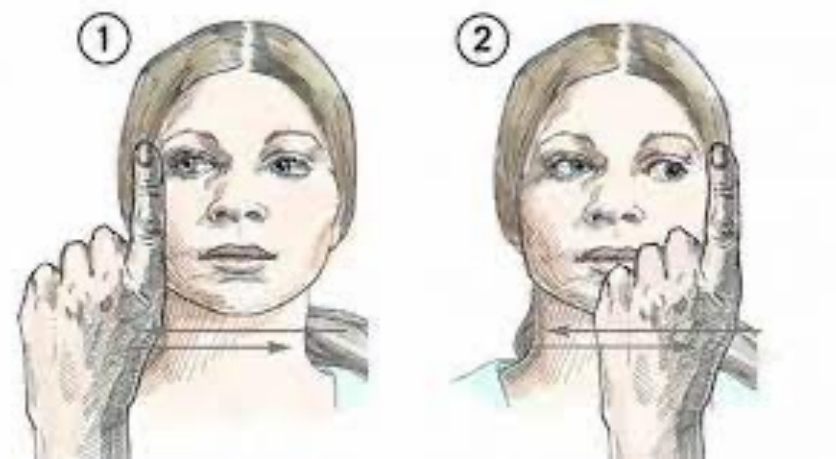
L'EMDR ha come target sia **eventi francamente traumatici (T maiuscola)** che **eventi relazionali (t minuscola)** come la ripetuta esposizione a figure di attaccamento disfunzionali e contesti familiari patologici che hanno causato ferite di attaccamento che incidono negativamente sul senso dell'identità della persona.



Adaptive Information Processing (AIP)

Dal punto di vista operativo, l'EMDR è un **trattamento strutturato in 8 fasi** che utilizza durante la fase di elaborazione una **stimolazione bilaterale alternata (visiva, uditiva e/o tattile)**.

Lo scopo è di ricostruire l'interezza degli eventi vissuti, di **associare le diverse componenti frammentate** (emotiva, sensoriale, motoria, cinestesica, cognitiva), assimilarle e permetterne l'integrazione nella narrazione autobiografica del paziente al fine di annullarne o mitigarne l'effetto disorganizzante.



Grazie per l'attenzione

La psicoterapia nel modello Sistemico Processuale Familiare Naven

